

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

10-20/08/2024

IL CASO

Soldi spariti in Asm, incarico a un avvocato per ritrovarli

Nel 2023 versati per errore 100mila euro su un conto bancario spagnolo
La Finanza ne ha recuperati 25mila, degli altri si sono perse le tracce

Fabrizio Merli / PAVIA

Il Consiglio di amministrazione di Asm Pavia ha dato incarico a un avvocato di tentare di recuperare parte dei 100mila euro che, nell'autunno scorso, furono bonificati per errore sul conto di una banca spagnola anziché su quello di un fornitore. Al momento, dell'importo sono stati rintracciati e sequestrati circa 25mila euro.

LE INDAGINI

Sono stati gli uomini della Guardia di finanza a risalire al conto estero sul quale furono versati i quattrini di Asm. Vi hanno trovato 25mila euro, che sono stati posti sotto sequestro, mentre la parte rimanente della somma era stata deviata su altri conti correnti aperti in banche estere. Per questo il Cda presieduto dall'avvocato Giuseppe Rocciolotti ha deciso di affidare all'avvocata Lorianca Zanuttigh l'incarico di rintracciare



La Guardia di finanza sta svolgendo accertamenti su Asm Pavia

la quota rimanente del denaro. Un compito non certo semplice.

Dell'errore ci si rese conto a settembre dello scorso anno. Il raggio è citato in un verbale del consiglio di amministrazione di Asm che porta la data dello scorso 13 settembre. In quella data, il direttore generale Chirico aveva

La relazione interna: azienda vittima di una truffa nel pagamento di una fattura

va riferito al Cda e al collegio sindacale che «la società Asm è stata vittima di una truffa con raggio nell'ambito del pagamento di una fattura periodica relativa in essere al contratto con un fornitore». Il fornitore è una società che si occupa della manutenzione del verde pubblico e che si era successivamente rivelata

totalmente estranea al raggio e, anzi, aveva preteso il pagamento di quanto le spettava. La notizia, tuttavia, era stata divulgata solo nel successivo mese di novembre. L'allora direttore generale, Giuseppe Maria Chirico aveva dichiarato: «Purtroppo è stato fatto questo pagamento di 100mila euro a un iban che è successivamente risultato appoggiato a una banca spagnola con sede a Milano. Abbiamo anche avviato indagini interne per scongiurare eventuali collegamenti con persone interne alla nostra azienda. Di questa vicenda è stata data comunicazione nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione e i relativi verbali sono stati inviati a tutti i soci di Asm. L'importo ammonta a circa 100mila euro, ho parlato personalmente con il comandante dei carabinieri che mi ha riferito che, purtroppo, episodi come questo sono ormai praticamente all'ordine del giorno».

LE FIAMME GIALLE

La denuncia della sparizione di 100mila euro venne fatta da quelli che allora erano i vertici dell'azienda di via Donnegani ai carabinieri. In un secondo momento, delle indagini si è fatta carico la Guardia di finanza, anche perché, alla fine dello stesso mese di novembre, le Fiamme gialle eseguirono le ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari (poi revocati) per alcuni amministratori dell'azienda pubblica. Fu gra-

zie a quegli accertamenti che gli inquirenti riuscirono a recuperare circa un quarto del maltolto.

Proseguono intanto gli accertamenti per capire come sia stato possibile cadere vittima di un raggio di questo tipo. Forse, per il fatto che i pagamenti al fornitore avvenivano con una certa frequenza, chi ha disposto il bonifico non ha fatto caso al fatto che l'Iban non era quello della consueta ditta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Ammanco scoperto pochi giorni prima dell'indagine Clean

La notizia della sparizione di 100mila euro giunse pochi giorni prima dell'operazione "Clean" disposta dalla Procura dalla Repubblica ed eseguita da personale della Guardia di finanza. La mattina del 27 novembre 2023 furono messi agli arresti domiciliari l'allora presidente, Manuel Elleboro e l'ex direttore generale, Giuseppe Maria Chirico. Inoltre venne notificato un avviso di garanzia alla ex componente del Cda, Elisabetta Fedegari. Gli arresti domiciliari furono successivamente annullati, ma l'indagine è ancora in corso. Un mese dopo la guida della società di via Donegani fu affidata a un nuovo Cda.

AMBIENTE

Fanghi irregolari portati al depuratore «Ora più controlli»

La Consulta chiede di scoprire la causa dell'inquinamento
«Servono verifiche su chi può scaricare cromo esavalente»



Il depuratore di via Aguzzafame, impianto gestito da Asm Vigevano e Lomellina

VIGEVANO

La Consulta ambiente di Vigevano prende posizione sulla situazione del depuratore cittadino, dove a giugno è stata accertata la presenza di una concentrazione di cromo esavalente fuori dai limiti di legge nei fanghi portati da società esterne per essere smaltiti.

Una situazione che rischia di penalizzare due volte i vigevanesi: oltre al danno ambientale, le aziende di spurghi rischiano di dover conferire altrove, cioè in impianti specializzati per questi rifiuti, alzando di conseguenza le tariffe per i clienti. Alla fine, la situazione è stata affrontata prendendo tempo, in attesa

di una soluzione che si spera sia definitiva: le aziende potranno ancora conferire i fanghi sino al 30 settembre.

Non ci sono notizie sulla possibile base di partenza dell'inquinamento. Il depuratore tratta anche le acque nere della fognatura ed è evidente che qualcuno deve aver smaltito in modo errato

il cromo esavalente. «Rinviare la sospensione del conferimento consente alle ditte di non andare incontro ad un'emergenza improvvisa, ma è necessario trovare una soluzione e soprattutto individuare la fonte di inquinamento», scrive Massimo Gallina della Consulta ambiente. Il cromo esavalente è tossico e cancerogeno e trova vari utilizzi nel campo dell'industria, fra cui rivestimenti galvanici, industria di vernici, tessile e conservazione del legno.

Il gruppo che riunisce molte delle associazioni ambientaliste cittadine ha quindi una doppia richiesta, che viene inviata a Pavia Acque come gestore del servizio idrico, ad Asm Vigevano e Lomellina come titolare del servizio di depurazione e al Comune di Vigevano, visto che il sindaco è responsabile della salute dei cittadini: la Consulta non li accusa di quanto successo, ma chiede di poter pre-

Il conferimento non verrà sospeso almeno fino al 30 settembre

senziare al prossimo incontro con i soggetti coinvolti nella vicenda e poi di individuare le aziende che possono causare inquinamento da cromo esavalente, con campionamenti in corrispondenza dei pozzetti di uscita degli scarichi delle ditte.

«A noi – conclude Gallina – sembra che il problema sia trattato con superficialità e poca trasparenza. Questo evento è un grave problema che riguarda la salute pubblica e le finanze del datore del servizio, che si ripercuotono sui cittadini». Le aziende di spurghi, che non hanno responsabilità in questo inquinamento, rischiano di dover andare a conferire in altri impianti autorizzati, come Robecco sul Naviglio, Novara o Corteolona. E le maggiori spese di conferimento verranno compensate da un aumento delle tariffe per gli spurghi. —

OLIVIERO DELLERBA

GROPELLO, L'OBIETTIVO DELLA GIUNTA

«Col Pgt nuove aziende nelle aree del casello e di piazza Montalcini»

GROPELLO

Per la revisione del Piano di governo del territorio, dopo la pubblicazione del progetto sull'albo pretorio, è iniziata la fase in cui possono essere presentate le osservazioni. L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di creare opportunità di sviluppo commerciale, artigianale e produttivo intorno ad alcune aree dedicate. Si parla della zona industriale a lato del casello della A7, dove esisto-

no ancora aree che potrebbero essere funzionali allo scopo. «Un'altra zona - spiega la sindaca Elisa Olga Bergamaschi - potrebbe essere quella vicina a piazza Rita Levi Montalcini. Il Pgt attuale, secondo noi, è "ingessato" e impedisce lo sviluppo di Gropello. Mancano supermercati, attività commerciali ed industriali, uno dei motivi principali è la mancanza di norme che possano agevolare il loro insediamento. Così come è ora il Pgt, affinché un'attività

produttiva o commerciale possa insediarsi è necessaria una variante che comporta tempi e costi maggiori. Di conseguenza, potenziali investitori preferiscono rivolgersi a centri vicini».

Il nuovo strumento è stato approvato recentemente dalla giunta del centro lomellino, ora dovrà passare attraverso una fase istruttoria. Sono già partiti gli 80 giorni in cui cittadini, imprese e associazioni possono far pervenire osservazioni. Le fasi successive saranno l'adozione da parte del consiglio comunale, cui seguirà dopo 120 giorni l'approvazione definitiva. «Il nuovo Pgt - aggiunge la sindaca - è redatto dall'architetto Gianluca Perinotto di Pavia, un professionista sul quale abbiamo puntato per il rilancio del paese». —

M.D.

IL PROGETTO

Teleriscaldamento 300mila euro da Asm per altri allacciamenti

Soldi stanziati nel bilancio preventivo per l'anno in corso
Il servizio arriverà anche alla caserma dei carabinieri

VOGHERA

Quasi 300mila euro per il 2023 e altrettanti per il 2024: tanto Asm Voghera Spa ha investito e intende investire nello sviluppo del teleriscaldamento, in questo biennio.

Nonostante le polemiche e i disagi che si erano verificati con gli aumenti del 2022 (e che portarono parecchie famiglie a chiedere la rateizzazione delle bollette), continua lo sviluppo della rete che dipende dalla centrale di Torremenapace, che ha una ca-

pacità di 400 megawatt e lavora a ciclo combinato, producendo elettricità con due cicli: a gas e a vapore.

Nel primo ciclo la produzione avviene grazie alla combustione del gas naturale, mentre nel secondo viene recuperato il calore contenuto nei gas in uscita dalla turbina e convertito in ulteriore energia elettrica. Il che si traduce in una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica e in un maggior efficientamento, dato dalla sostituzione delle vecchie centra-

li a gasolio. Perché la rete si estenda a tutta la città, però, i tempi sono lunghi, e si procede un passo per volta, di anno in anno.

INNOVATIVI INVESTIMENTI

Il bilancio consuntivo degli investimenti è appena stato approvato dal Comune, il quale secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata nel 2002 ha appena incassato da Voghera Energia Srl 308mila euro, che nelle prossime settimane verranno messe a disposizione proprio per effettuare i prossimi interventi in programma.

Nello specifico, nella lista delle cose da fare in questi mesi (e con questi soldi) ci sono parecchie voci: la creazione di una linea di riserva per rendere più affidabile la centrale di Torremenapace (9 mila euro); la sostituzione del pc di archiviazione dati (13mila 400 euro); l'allacciamento delle nuove utenze alla caserma dei carabinieri, alla casa del custode del municipio e all'ex scuola Maragliano (100mila euro); la sostituzione dei contabilizzatori e l'implementazione del sistema di telelettura (80mila euro); la verifica della corretta tenuta delle valvole di linea

**Il Comune
utilizza i fondi
arrivati da Voghera
Energia Srl**

**Già allacciati uffici
municipali, scuola
Pascoli, biblioteca
e teatro Valentino**



La centrale di Torremenapace alimenta il teleriscaldamento

distribuite lungo il percorso (30mila euro); il proseguimento delle attività di manutenzione delle sottostazioni (50mila euro).

Nella prima parte del 2024 si era provveduto a eliminare i rami morti della rete, rivelatisi spesso origine di perdite (5mila 500 euro), proseguendo di fatto un intervento cominciato nel 2023 con il quale si erano eliminate per lo stesso motivo le tubazioni e le valvole di sfiato non utilizzate.

Sempre l'anno scorso si erano allacciate nuove utenze al-

la scuola Pascoli, alla biblioteca, agli uffici comunali di corso Rosselli e al teatro Garavani (240 mila euro); si erano migliorate le prestazioni della centrale di Torremenapace (con un sistema di contatori sulle tubazioni da 6 mila euro, con una nuova pompa di carico da 8mila e con un nuovo gruppo statico da 22mila) e si era messo in sicurezza l'impianto con l'installazione di serrande a tenuta per la migliore gestione di eventuali gli incendi (18mila euro). —

SERENA SIMULA

PER LE ZONE COLLINARI E MONTANE

Acquedotti alimentati con le autobotti di Asm

VARZI

Non c'è una vera e propria emergenza idrica, ma in considerazione della riapertura delle seconde case e della forte affluenza di turisti nella zona collinare e montana dell'Oltrepo, da qualche giorno Asm Voghera sta riempiendo i serbatoi degli acquedotti di Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Fortunago e Romagnese. «Monitorando da remoto tutti gli acquedotti della zona collinare - sottolinea

l'amministratore delegato Alfonso Mercuri - abbiamo verificato che vi è una richiesta sempre maggiore di acqua. Per evitare che alcune località possano rimanere all'asciutto, non appena il livello degli acquedotti scende li riforniamo con le autobotti in modo da garantire sempre acqua potabile a tutti ed evitare carenze idriche». L'acqua viene reperita dal serbatoio presente a Montebello della Battaglia e trasportata nelle zone a maggior criticità. —

Siziano

Chiusa la strada del depuratore

Dal 26 al 31 agosto chiuderà al transito, dalle ore 8 alle 17, la strada vicinale che parte da via Circonvallazione (sulla provinciale 205 Vigentina) all'altezza del civico 2 e che conduce all'impianto di depurazione presente in paese. Il provvedimento fa seguito ad una comunicazione di Pavia Acque che ha evidenziato la necessità di condurre in quei giorni dei lavori di consolidamento dello sterrato che conduce all'impianto.

POLITICA

Il sindaco Lissia sceglie Ruffinazzi come braccio destro al Mezzabarba

Il 59enne ex assessore dell'ala bosoniana del Pd sarà il capo di gabinetto a partire dal 1° settembre

PAVIA

È Giuliano Ruffinazzi, tessera del Pd in tasca, il nuovo capo di gabinetto del sindaco Michele Lissia. Toccherà all'esponente dem svolgere il delicato ruolo di raccordo tra sindaco, giunta, consiglieri comunali e parte politica.

GRANDE ESPERIENZA

Il primo cittadino ha scelto una persona di sua fiducia, un politico di grande esperienza, un amministratore che, negli anni, ha operato in diversi assessorati acquisendo una conoscenza approfondita della macchina comunale.

Perché l'esponente dem in Consiglio ci è rimasto per ben 28 anni e di Palazzo Mezzabarba conosce bene le dinamiche, sa come muoversi e sa come gestire relazioni interne ed esterne e i delicati rapporti tra parte politica e parte amministrativa.

Il sindaco lo ha scelto tra una ventina di candidati per il posto part time di "funzionario amministrativo contabile". Il suo nome circolava da tempo, ancora prima dell'avviso pubblico previsto dal regolamento comunale per individuare la figura più adatta per quel ruolo.

I "BOSONIANI"

È infatti nota l'amicizia e la vicinanza politica tra i due esponenti del Partito democratico, indicati tra quelli appartenenti all'area dell'ex senatore Daniele Bosone. Ed è nota la stima reciproca.

«Il mio nome circolava da tempo e quindi non c'è stata alcuna sorpresa», ammette Ruffinazzi, mentre il primo



Giuliano Ruffinazzi, 59 anni, e il sindaco Michele Lissia (42): i due esponenti dem lavoreranno insieme al Mezzabarba dal primo settembre

LA SCHEDA

La giunta presentata il 25 giugno ora la squadra è stata completata

Con la nomina del nuovo capo di gabinetto, si completa la squadra del sindaco Michele Lissia, insediato dopo le elezioni dello scorso 8-9 giugno. Fanno parte della giunta Alice Moggi (Pavia a colori) vice-sindaca e Lavori pubblici,

patrimonio, Beni comuni, decoro e cura della città, valorizzazione del Ticino e dei corsi d'acqua, legalità e mobilità; Matteo Pezza (Pd) al Bilancio, tributi e affari generali, personale; Giampaolo (Gipo) Anfosso (Pavia a colori) Politiche

educative e aggregative, sensibilizzazione civica, lavoro, partecipazione, sanità; Cristina Barbieri (Pd) Politiche culturali; Rodolfo Faldini (Facciamo centro) Polizia locale, commercio, servizi civici e cimiteriali, toponomastica; Alessandra Fuccillo (Avs) nidi, scuole d'infanzia, pubblica istruzione e formazione professionale, pari opportunità e intercultura, politiche dei tempi; Francesco Brendolise (Pd) politiche sociali, abitative ed inclu-

sione sociale, cooperazione internazionale e gemellaggi; Angela Gregorini (Azione) sport, politiche giovanili, turismo, cura e benessere animale; Lorenzo Goppa (M5s) ambiente. La nuova giunta era stata presentata alla città lo scorso 25 giugno. Il consigliere di Cittadini per Pavia Roberto Rizzardi, medico (lista rimasta fuori dalla giunta), è stato recentemente designato come rappresentante del Comune nel Consiglio di indirizzo di Cnao.

cittadino spiega: «È stato pubblicato un avviso pubblico e mi sono concentrato su una figura di forte esperienza. La mia è stata una scelta fiduciaria, non dettata da motivazio-

ni politiche, ma dal fatto che Giuliano Ruffinazzi è persona preparata e con una conoscenza approfondita della macchina amministrativa. È rimasto consecutivamente in Consi-

glio per 28 anni ed è persona molto competente da punto di vista politico e amministrativo, assessore in due legislature. È consigliere provinciale e ha un'ottima conoscenza

dei rapporti tra Comune e Provincia, fondamentale per questioni che ad esempio riguardano le strade». E poi c'è l'esperienza in campo politico. «Conosce bene le dinamiche e

mi sarà molto utile per un lavoro di raccordo, per tenere costantemente informata la parte politica, nella massima trasparenza e condivisione – spiega il sindaco -. Svolgerà il suo compito part time, 18 ore a settimana, ma potrà farlo benissimo in quanto le sue competenze gli consentiranno di ottimizzare bene i tempi».

RUOLO DI SINTESI

«Il mio compito sarà quello di fare sintesi tra il sindaco, la politica e la macchina comunale – sottolinea Ruffinazzi -. Da parecchi anni mi occupo dei problemi della collettività e cercherò di usare l'esperienza che ho maturato nell'amministrazione pubblica per svolgere al meglio il mio nuovo ruolo, dando un contributo fattivo». Ruffinazzi, 59 anni, una laurea in Scienze politiche, ex

«Ho fiducia in lui e l'ho voluto: svolgerà l'incarico part time per 18 ore la settimana»

Dc, si avvicina alla Margherita per poi confluire nel Pd. Entra per la prima volta in consiglio comunale nel 1996, dopo cinque anni come consigliere di quartiere. Dal '96 al 2000 è capogruppo nella prima giunta Albergati, dal 2000 al 2005 è assessore ai Lavori pubblici durante il secondo mandato dell'amministrazione guidata sempre da Andrea Albergati. Ricopre la carica di presidente del Consiglio dal 2006 al 2009 e, dal 2009 al 2014, siede tra i banchi dell'opposizione. Nella giunta Depaoli viene nominato assessore a Bilancio, Polizia locale, Partecipate, Mobilità e Sport e, nell'ultima legislatura, dove il Pd torna in minoranza, è nominato presidente della Commissione di garanzia. Dal 2022 è consigliere provinciale. La sua assegnazione al settore Unità Strategica di Coordinamento - Segreteria particolare del sindaco con funzioni di Capo di Gabinetto partirà dal primo settembre e terminerà alla scadenza del mandato del primo cittadino. —

STEFANIA PRATO

IN COMUNE

Segretario generale per il dopo Nobile in corsa 40 candidati

PAVIA

Sono una quarantina le domande arrivate a Palazzo Mezzabarba per il ruolo di segretario generale. Figura strategica all'interno dell'ente comunale che dovrà prendere il posto di Riccardo Nobile, segretario generale uscente e dirigente dell'Unità strategica di Coordinamento. Trattandosi di un ruolo di fiducia del sindaco,



Il segretario uscente Nobile

co, già si sapeva che la sua permanenza al Mezzabarba sarebbe stata legata all'esito delle elezioni comunali che si sono svolte lo scorso 8 e 9 giugno e conclusesi con la vittoria del centrosinistra. Quasi inevitabile quindi un cambio in un ruolo complesso e delicato. Bisognerà ora vedere su quale candidato cadrà la scelta del primo cittadino che è già al lavoro per valutare i diversi curricula arrivati. Nobile, che è stato nominato con decreto dall'ex sindaco, Fabrizio Fracassi, era subentrato a Carmelo Fontana, che era diventato segretario generale del Comune di Pavia nel maggio 2014. laureato in giurisprudenza all'Università di Genova e ha ricoperto precedentemente l'incarico di se-

gretario generale del Comune di Gallarate e di responsabile della prevenzione della corruzione. Era stato segretario al Comune di Opera (Milano), di Cologno Monzese (Mi) e alla provincia di Monza e Brianza, dove aveva avuto anche l'incarico di gestire il settore finanziario. Prima ancora aveva svolto l'attività di segretario generale a Belluno, Cassina de' Pecchi (MI), Salsomaggiore (Pr), Muggiò (Mi), Cologno (Ge), Rezzoaglio (Ge) e Vobbia (Ge). Il segretario comunale è nominato dal Sindaco e fornisce assistenza giuridica agli organi del Comune per garantire che i loro atti siano conformi alle norme di legge, allo Statuto e alle procedure amministrative. —

ST.PR.

Pavia



VIA FERRINI

Cede condotta dell'acqua

Lavori in via Ferrini, all'angolo con via San Paolo e via Parco Vecchio per la rottura di una condotta dell'acqua che ha causato una perdita. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Asm per riparare il danno e riattivare il normale deflusso della risorsa idrica. Il problema dovrebbe essere risolto a breve.

IL PROGETTO A CONCLUSIONE

Il nuovo acquedotto tra Stradella e Broni risparmi e sicurezza

Sarà completato a settembre con un costo di 4,2 milioni
Eliminate anche le condutture in cemento-amianto

STRADELLA

Termineranno il mese prossimo i lavori di realizzazione di una nuova linea di adduzione dell'acqua potabile che collega le centrali della Durina a Stradella con quella del Palazzolo a Broni. Il complesso intervento, realizzato da Pavia Acque, è durato circa un anno e mezzo, per una spesa complessiva di 4,2 milioni di euro.

«Finora tutta l'acqua che usciva dalla centrale della Durina veniva pompata al serbatoio di Montalino, tra l'altro all'interno di una condotta in cemento amianto. In questo modo, su Montalino gravava sia Stradella e la val Versa che il territorio di Broni e della Valle Scuropasso – spiega il direttore di Pavia Acque, Stefano Bina -. Così si è deciso di creare una dorsale,

in modo da collegare la Durina alla centrale del Palazzolo e far sì che l'acqua per Broni e la valle Scuropasso non debba più passare per Montalino». Oltre alla nuova condotta da 6,5 km per collegare le due centrali, il progetto ha previsto la sostituzione delle linee dei pozzi "Cassinassa", ancora in cemento amianto, il collegamento delle reti tra Portalbera, area di Stradella a nord della ferrovia e l'area industriale di San Cipriano, una nuova connessione delle linee degli acquedotti di Barbianello, Casanova Lonati, Campospinoso Albaredo, l'installazione di un nuovo gruppo di pompaggio alla centrale Durina e l'adeguamento della centrale Palazzolo.

Tra gli obiettivi, il miglioramento dell'interconnessione tra gli acquedotti di Stradella e Voghera, la riduzione della

pressione di distribuzione dell'acqua alle utenze a nord della ferrovia e, in futuro, anche il prolungamento della connessione con gli acquedotti di Rea, Verrua e Mezzanino. «L'ultimo intervento che resta da completare è il rifacimento della linea che dalla centrale Durina sale verso Montalino, che è ancora in cemento amianto – aggiunge Bina -. Non dovendo trasportare più così tanta acqua, sarà installata una condotta di diametro inferiore e più robusta, per una maggiore sicurezza di tutto il sistema». Questi lavori saranno ultimati entro il mese di settembre. Con la creazione della nuova linea, diminuiranno per Pavia Acque anche i costi dell'energia, utilizzata finora per pompare molta più acqua alla centrale di Montalino. —

OLIVIERO MAGGI



La centrale della Durina, a Stradella, sarà collegata a quella del Palazzolo, a Broni

LA SCHEDA

Aumenti delle tariffe, Pavia Acque precisa: «Solo legati all'inflazione»

«Costi della tariffa allineati solo all'aumento dell'inflazione per i prossimi sei anni». Accanto all'erogazione dei servizi e agli interventi sul territorio, Pavia Acque sta attuando anche una politica per fermare i rincari del-

le bollette. «Siamo riusciti a mitigare gli effetti dell'aumento dei costi che ci sono sulla tariffa e che saranno solo allineati all'inflazione per i prossimi sei anni» ha chiarito il direttore generale della società, Stefano Bi-

na, durante l'incontro di venerdì in municipio a Stradella. «Interventi come quelli in programma prossimamente a Stradella e quelli quasi ultimati sulla connessione degli acquedotti di Stradella e Broni porteranno a Pavia Acque dei risparmi, che si scaricano tutti sulla diminuzione delle tariffe, a solo vantaggio del cittadino» ha aggiunto Siro Lucchini, consigliere d'amministrazione di Broni-Stradella Pubblica e Pavia Acque.

Siccità e perdite di acqua dalla rete: quattro passaggi per superare l'emergenza

La proposta inviata al governo: spinta sulle gestioni industriali e approccio integrato Marinali: «Serve un'azione di lungo periodo»

di [Celestina Dominelli](#)

Da un lato, l'emergenza siccità che sta colpendo, in particolare il centro-sud e le isole e che ha spaccato l'Italia in due. Dall'altro, una serie di criticità, strettamente collegate alla grave crisi idrica, nonostante i grandi passi avanti compiuti grazie alle gestioni industriali e all'opera dell'Arera (l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente) che ha garantito la stabilità del sistema e la crescita degli investimenti. Ma i margini di miglioramento sono ancora tanti, come emerge anche dal check sullo stato di salute dell'acqua contenuto nell'ultima Relazione annuale dell'Authority dove, solo per citare il passaggio più significativo, il valore delle perdite idriche si attesta in media nel 2023 a livello nazionale al 41,8%, con livelli più contenuti al Nord e più alti al Sud, che registra anche le maggiori interruzioni del servizio (227 ore l'anno contro una media nazionale di 59 ore).

Criticità delle infrastrutture specialmente al Sud

Certo, ci sono anche fattori fisiologici che spiegano queste differenze. Ma è chiaro che buona parte di questi numeri è ascrivibile a condotte e impianti troppo vetusti, soprattutto nel Mezzogiorno. Dove a farla da padrone sono più le gestioni comunali "in economia" (1.465 in totale, di cui l'80% appunto al Sud con investimenti medi pari a 11 euro per abitante, a fronte di una "asticella" nazionale di 70 euro) che non quelle industriali, alle quali sono associate piani di sviluppo rilevanti.

L'iniziativa di Utilitalia

Resta, quindi, un profondo divario in termini di capacità di investimento tra i soggetti industriali e quelle comunali in economia, acuito dalla frammentazione gestionale. Ecco perché Utilitalia, la federazione delle imprese alle quali fanno capo i servizi pubblici di acqua, ambiente ed energia e che rappresenta più di 400 aziende con una copertura, solo per quanto riguarda l'idrico, dell'86% della popolazione italiana, ha preso carta e penna per chiedere l'istituzione di un tavolo di crisi nazionale e per sottoporre alla premier, Giorgia Meloni, una proposta di riforma del comparto idrico in quattro punti. Obiettivo: portare a 100 euro l'anno la quota di investimenti per abitante e di ridurre a 100 di media/grande dimensione i gestori presenti sul territorio (che oggi, invece sono 1.800).

«Per contrastare al meglio gli effetti dei cambiamenti climatici sulla risorsa idrica dobbiamo uscire dalla logica emergenziale. Negli ultimi dieci anni gli investimenti sono saliti del 94% arrivando a 4 miliardi annui. Sul fronte delle perdite di rete, sulle quali stiamo recuperando il lascito di tanti

decenni di investimenti insufficienti, gli investimenti programmati si attestano al 27%, guidando le priorità nella pianificazione di settore rispetto a tutti gli altri indicatori monitorati da Arera. Ma ora serve un'ulteriore accelerazione», spiega al Sole 24 Ore la vicepresidente di Utilitalia con delega all'acqua, Barbara Marinali. Accelerazione che, secondo quanto scrive Utilitalia nella missiva inviata alla premier insieme alla proposta di riforma, «è impensabile senza un intervento di tutti i soggetti, anche istituzionali, coinvolti».

Nel piano investimenti fino a 6 miliardi l'anno

Il piano, come chiarisce ancora la vicepresidente, «mira alla riduzione della frammentazione, all'introduzione di parametri di verifica gestionale, al consolidamento industriale del settore e a un approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua. In questo modo contiamo di portare il livello degli investimenti dagli attuali 4 miliardi fino a 6 miliardi annui», che è poi il fabbisogno di settore stimato dall'associazione. Ma ciò non basta, precisa Marinali, «perché, per la messa in sicurezza del sistema, va fatto uno sforzo da parte del Governo che ha già dato segni di grande attenzione e di volontà di affrontare in modo sistematico i temi idrici. Solo un'azione di sostegno pubblico di lungo periodo può infatti consentire di realizzare investimenti di questa portata». Un'azione che, per Utilitalia, deve tradursi in uno stanziamento strutturale in manovra. Che Marinali quantifica «in almeno 1 miliardo di euro annui per i prossimi dieci anni. È chiaro, infatti, che le opere necessarie a tutto il sistema idrico nazionale non possono essere unicamente a carico delle tariffe (che sostengono d'ora a 4 miliardi l'anno di investimenti, ndr). Ciò consentirà la realizzazione di un piano straordinario di interventi volti ad assicurare la tutela della risorsa e a garantire l'approvvigionamento anche in periodi di stress climatici sempre più frequenti».

STRADELLA - LAVORI PER OLTREUN ANNO

Acquedotto, sostituiti 4 km di tubature per ridurre le perdite

Piano complessivo di Pavia Acque che comprende seimila contatori intelligenti e monitoraggio digitale

STRADELLA

Tre milioni di euro per la riduzione delle perdite, con la sostituzione di 4 km di condotte, e la digitalizzazione della rete idrica sul territorio di Stradella. A tanto ammonta il piano di Pavia Acque, finanziato con fondi Pnrr, che è stato presentato ieri mattina in municipio dal direttore gene-



La presentazione del piano

rale Stefano Bina e dai tecnici della società, alla presenza del sindaco Gianpiero Bellinzona, della consigliera comunale Antonia Meraldi e del consigliere di amministrazione di Pavia Acque e Broni-Stradella Pubblica Siro Lucchini.

Gli interventi su Stradella, che termineranno entro la fine del 2025, rientrano in un

progetto più ampio che coinvolge 22 Comuni della provincia (di cui 5 in Oltrepo), per uno stanziamento complessivo di 27 milioni di euro, di cui 13 finanziati dal Pnrr. «Si tratta della prosecuzione di un programma, avviato nel 2021 con la riparazione degli ultimi guasti e con la ristrutturazione del sistema di alimentazione dell'acquedotto, per risolvere i pochi problemi rimasti sulla rete di Stradella – ha sottolineato Bina -. Questi interventi riguarderanno la digitalizzazione del sistema dell'acquedotto, per riuscire a controllare perdite, eccessi di consumo, andando a sostituire le condotte prima che si guastino. Inoltre, sostituiremo una serie di condutture più soggette a perdita. L'obiettivo è di dimezzare il tasso di perdite, attualmente del 30%».

La parte principale dei lavori (1 milione di euro) riguarda la sostituzione di 4 km di condotte in sette zone: strada Colombetta, via Sardegna, via Papa Giovanni, via Valle d'Aosta, via Ticino, via Alto

Adige, via per Torre Sacchetti. Al termine degli scavi saranno rifatti nuovi asfalti per circa 13mila metri quadrati. Altri 500mila euro saranno investiti per il rifacimento di 1,2 km di rete lungo la dorsale che porta in valle Versa con il posizionamento di una "calza" per ristrutturare la condotta ed evitare le perdite. Mezzo milione di euro sarà investito sul fronte della digitalizzazione e del telecontrollo con la realizzazione di 8 distretti idrici e l'installazione di 40 misuratori di portata e pressione e di 10 periferiche per il monitoraggio di pozzi, rilanci e serbatoi di accumulo. Un milione di euro, infine, per l'installazione di 6mila contatori "intelligenti" (ne sono già stati posizionati 400). «Ringrazio Pavia Acque per l'impegno rilevante che pone su Stradella, con il 10% delle risorse totali – ha detto il sindaco Bellinzona -. È intervenuto massivo per adeguare le linee e aggiornare gli impianti in modo da avere maggiori risparmi nel tempo». —

OLIVIERO MAGGI

VIGEVANO

Nuovo Pgt, trasformazione da aree edificabili ad agricole

La crisi edilizia ha lasciato molti terreni senza mercato e con Imu gravosa
Si può tornare alla vecchia destinazione con vincolo a verde o coltivazione

VIGEVANO

Il Piano di governo del territorio (Pgt) entra nella fase che porterà alla stesura dei documenti di revisione.

Un cammino che necessita però ancora di alcuni mesi di lavoro e ci confronto per arrivare in aula.

«Crediamo – spiega il sindaco Andrea Ceffa – di portare entro i primi mesi del 2025 il Pgt per l'adozione».

Questo primo passo poi porterà alla presentazione di osservazioni per un periodo limitato e quindi alla definitiva approvazione. A quel punto il Pgt passa in Regione e diventa effettivo solo con la pubblicazione sul bollettino dell'ente.

Ad ottobre, intanto, sono previsti altri incontri con i cittadini e uno dei temi su cui si prevede più discussione sono le richieste di cambio di destinazione da edificabili ad agricole di diverse aree.

Secondo il vicepresidente regionale di Ance (costruttori



Uno degli incontri sul Pgt che si sono tenuti nei mesi scorsi

edili) Alberto Righini saranno in molti a scegliere questa ipotesi, per smettere di pagare inutilmente tasse elevate su aree che non hanno avuto mercato in questi anni.

Chi aveva scommesso, infatti, qualche anno fa sul boom edilizio, ha dovuto poi fare i conti con la crisi e lo sgonfiamento della bolla rimanendo proprietario di terreni non

In ottobre programmati altri tre incontri con i cittadini

redditizi.

ALTRI INCONTRI

Anche di questo si parlerà nei tre incontri con i cittadini programmati ad ottobre per tre giovedì. Il 10 ottobre si parlerà della città pubblica, quindi servizi, edifici e spazi pubblici; il 17 della città consolidata

e la rigenerazione urbana (con l'impossibilità di consumare il terzario suolo il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate diventa centrale); infine, il 24 si parlerà di ambiti di trasformazione. In questa occasione verrà ricordato a coloro che non hanno mai attuato il passaggio di destinazione d'uso (da terreno agricolo ad edificabile, residenziale o produttivo) che esiste la possibilità di retrocedere alla precedente situazione urbanistica, rinvicolando il terreno però a rimanere destinato a coltivazioni, boschi o verde in genere. E per parecchi anni, se non per sempre. «È una possibilità – concorda il sindaco – che anche nel 2014 aveva interessato gli imprenditori. Qualche proposta in tal senso è già arrivata: nonostante non si è ancora il periodo delle osservazioni stiamo valutando tutte le richieste che sono state presentate agli uffici per poi inserirle nel Pgt se accoglibili».

In ogni caso, anche per costruire fabbriche o condomini occorrerà necessariamente partire da aree che sono occupate: costruite, oppure amministrativamente vincolate e non ancora attuate. Un rischio che potrebbe da una parte agevolare il recupero delle centinaia di aree dismesse (tra negozi e capannoni), dall'altra potrebbe complicare, per esempio, l'insediamento di nuove aziende a Vigevano. Dopo questi passaggi verrà creata una proposta di piano con la consegna degli elaborati per ottenere la valutazione ambientale strategica,

probabilmente a fine ottobre. Poi partiranno i confronti interni al Comune ed esterni, legati agli ordini professionali, all'Aler e alle categorie produttive. Quindi toccherà allo studio sulla gestione del rischio idrico-geologico che concluderà l'iter. I due passaggi in consiglio comunale concluderanno, elezioni comunali permettendo visto che a settembre 2025 scade il mandato dell'attuale amministrazione, l'intera procedura.